

INDAGINE ORNITOLOGICA NELLA RISERVA NATURALE “VALLAZZA” MANTOVA (LOMBARDIA) 2009-2014

NUNZIO GRATTINI¹ E STEFANO BELLINTANI¹

Parole chiave - Indagine ornitologica, Riserva Naturale, Provincia di Mantova.

Key words - Ornithological research, Nature Reserve, Province of Mantua.

Riassunto - Viene presentata e commentata in modo conciso la situazione attuale dell'avifauna della Riserva Naturale Vallazza nel periodo 2009-2014, integrata e confrontata con i dati pregressi disponibili dal 1970 al 2008. Vengono indicate anche alcune categorie di tutela (All. I Dir. 09/147/CE, SPEC). Le specie citate sono 160 (100 Non Pass. e 60 Pass.). Una specie è a fuga. Le specie nidificanti, comprese quelle irregolari e probabili, sono 66 (7 quelle pregresse); quelle svernanti comprese le irregolari 76 (1 specie pregressa). I migratori regolari esclusivi sono 131 (16 quelli pregressi), gli accidentali 15 (9 quelli pregressi). L'Indice di Valore Ornitologico calcolato su 54 specie nidificanti nel periodo 2009-2014 è pari al valore medio $41,48 \pm 11,23$ D.S..

Abstract - The present-day avifauna situation of Nature Reserve Vallazza is briefly described and commented for the period 2009-2014, integrated and compared to previous data available from 1970 to 2008. Also some categories of protection are indicated (Annex I Directive 2009/147/EC, SPEC). The quoted species are 160 (100 Not Passerines and 60 Passerines). One species is escaped. The nesting species, including the irregular and probable ones, are 66 (previously 7 species); the wintering ones (including the irregular ones) are 76 (previously 1 species). The regular exclusive migrants are 131 (previously 16 species), the random ones are 15 (previously 9 species). The Ornithological Index Value based on 54 nesting species for the period 2009-2014 is equal to the average value of $41,48 \pm 11,23$ S. D..

INTRODUZIONE

La Riserva Naturale Vallazza è stata sino ad ora marginalmente indagata dal punto di vista ornitologico, tesi valorizzata dalla quasi totale mancanza di lavori scientifici pubblicati ad esclusione dei censimenti degli uccelli acquatici svernanti (ZENATELLO *et al.*, 2014) e il censimento effettuato a partire dagli anni '80 degli aironi coloniali nidificanti (FASOLA & ALIERI, 1991; FASOLA *et al.*, 2007).

Malgrado questi sforzi di ricerca, tante informazioni sull'avifauna della Riserva rimangono disperse in varie note o nei taccuini dei pochi ornitologi che hanno compiuto indagini in questa interessante zona umida. Lo scopo del presente lavoro è quello di riunire in forma sintetica e critica i dati pubblicati e quelli inediti raccolti da vari amici negli ultimi 40 anni circa, integrandoli con l'indagine svolta sistematicamente dagli Autori dal 2009 al 2014. Questo contributo può essere considerato una base di partenza per una futura compilazione di un'avifauna più esaustiva e dettagliata. Pertanto saremo grati a quanti vorranno fornire nuovi dati inediti, segnalandoci eventuali errori e lacune.

Ci auguriamo anche che il presente lavoro possa rappresentare uno strumento utile alla realizzazione di progetti di gestione e pianificazione territoriale idonei alla salvaguardia dell'avifauna.

AREA DI STUDIO E METODI

L'area naturale della “Vallazza” si estende lungo un tratto di fiume di circa 6 km, su una superficie di circa 520 ettari. L'area protetta ricade nei territori comunali di Mantova e Borgo Virgilio, a Sud-Est della città di Mantova, dove il Mincio, appena abbandonato il Lago Inferiore, forma un'estesa zona umida (Photo 1.). L'area della “Vallazza” è Riserva Naturale Regionale della Lombardia, ha un'estensione di circa 496 ettari. È stata istituita dalla Regione Lombardia con delibera del Consiglio Regionale del 24 gennaio 1991 n. V/102, classificata come Riserva naturale orientata. È Zona di Protezione Speciale (ZPS) ai sensi della Direttiva 79/409/CEE (c.d. Direttiva Uccelli), nonché di Sito di Importanza Comunitaria (SIC) ai sensi della Direttiva 92/43/CEE (c.d. Direttiva Habitat). Gli habitat più importanti presenti nell'area sono quelli tipici delle acque lentiche, in particolare la vegetazione riconducibile ai laghi eutrofici naturali. Questa tipologia vegetazionale è caratterizzata dalla presenza di numerose specie vegetali acquatiche sommerse o flottanti. Tra le più comuni ritroviamo nell'area Ninfea bianca, *Nymphaea alba*, Nannufero, *Nuphar lutea*, Castagna d'acqua, *Trapa natans*, Limnantemio, *Nymphoides peltata*, Ranocchina maggiore, *Najas marina*, Ceratofillo, *Ceratophyllum*

¹ Gruppo Ricerche Avifauna Mantovano (GRAM), Strada Falconiera, 46020 Pegognaga, Mantova - ✉ cristatus@virgilio.it

demersum, Morso di rana, *Hydrocharis morsus-ranae*, Erba pesce, *Salvinia natans*, Millefoglio d'acqua, *Myriophyllum spicatum* e *Myriophyllum verticillatum*, Poligono anfibio, *Polygonum amphibium*, Brasche, *Potamogeton natans* e *Potamogeton crispus*. La dove la profondità dell'acqua si riduce, si sviluppano altri tipi vegetazionali, habitat di interesse per la conservazione di specie vegetali igrofile e specie animali legate agli ambienti di transizione tra acqua e terraferma. In questi habitat prevalgono le specie erbacee cosiddette elofite. Si ritrovano lungo le sponde alcuni cariceti di modeste estensioni (habitat costituiti da specie appartenenti al genere *Carex*). Nei prati igrofili ancor meno idromorfi è abbondante il raro Campanellino maggiore, *Leucojum aestivum*, mentre nei corsi d'acqua minori, sono abbondanti le specie del genere *Polygonium* come la Persicaria, *Polygonum persicaria*, e il Pepe d'acqua, *Polygonum hydropiper*. Per quel che riguarda la vegetazione arborea, le formazioni più interessanti sono i due boschi di Salice bianco, *Salix alba*. Si tratta di boschi maturi, in fase di senescenza, a causa della scarsa longevità della specie, e alle ridotte portate in alveo. Comuni nella riserva, nelle zone più affrancate dall'idromorfia, sono i pioppeti a Pioppo ibrido, *Populus canadensis*, dove si ritrovano allo stato spontaneo anche il Pioppo bianco, *Populus alba*, e il Pioppo grigio, *Populus canescens*. Per quel che riguarda le aree incolte o le zone umide in avanzato stato di interrimento, è comune la

vegetazione arbustiva, con abbondanza di Sanguinella, *Cornus sanguinea*, Sambuco, *Sambucus nigra*, Frangola, *Frangula alnus*, e purtroppo anche l'alloctono Indaco bastardo, *Amorpha fruticosa*, il Rovo matto *Rubus caesius*. In questi ambienti marginali si trovano anche diverse specie erbacee. Il più comune negli ambienti ruderali è il Farinello, *Chenopodium album*.

Durante il periodo 2009-2014 sono state effettuate 115 uscite a piedi lungo i perimetri percorribili della zona umida della durata di minima di 3 ore. Nel periodo invernale inoltre, sono state effettuate uscite periodiche per censire i dormitori notturni delle diverse specie presenti. Sistematica e nomenclatura sono riportate in accordo con la nuova Lista CISO-COI degli uccelli italiani (FRACASSO *et al.*, 2009) ad eccezione della Passera d'Italia, *Passer italiae*, considerata specie separata in accordo con BRICHETTI & FRACASSO (2013); mentre i termini fenologici usati sono quelli di uso corrente, proposti da FASOLA & BRICHETTI (1984), scelti perché acconsentono di dare una maggior quantità di informazioni rispetto alle categorie AERC, considerato che si tratta di una lista faunistica locale.

RISULTATI

Le specie rilevate in totale sono 160 (26 pregresse), di cui 100 Non Passeriformi e 60 Passeriformi. Le specie



nidificanti, comprese quelle irregolari e probabili, sono 66 (7 quelle pregresse); quelle svernanti comprese le irregolari 76 (1 pregresa). I migratori regolari esclusivi sono 131 (16 quelli progressi). Le specie accidentali 15 (9 quelle pregresse). Come riportato in Tab. 1 e Tab. 2, le specie che rientrano nell'allegato I della Direttiva "Uccelli" 2009/147/CE sono 42 in totale (18 specie pregresse). Le SPEC 1 sono in tutto 4 (3 specie pregresse), le SPEC 2 sono 13 (4 specie pregresse), mentre le SPEC 3 sono 42 (8 specie pregresse). L'Indice di Valore Ornitologico (secondo BRICHETTI & GARIBOLDI, 1997) calcolato su 54 specie nidificanti nel periodo 2009-2014 è pari al valore medio $41,48 \pm 11,23$ D.S.. In Tab. 3. vengono elencati i vari dormitori notturni, il n. minimo e massimo delle specie rilevate in inverno e i posatoi utilizzati dal 2009 al 2014.

DISCUSSIONE

Le indagini svolte sul campo hanno permesso di ottenere alcuni dati interessanti per quanto riguarda i rapaci diurni nidificanti, es. le prime probabili nidificazioni di Poiana, *Buteo buteo*, la nidificazione certa di 1-2 coppie di Falco di palude, *Circus aeruginosus*, di 1-2 coppie di Nibbio bruno, *Milvus migrans*, di Sparviere, *Accipiter nisus* e Lodolaio, *Falco subbuteo*, nonché la presenza regolare di almeno un individuo di Falco pellegrino, *Falco peregrinus*, dal 2009. Importanti le nidificazioni confermate di Airone cenerino, *Ardea cinerea*, Garzetta, *Egretta garzetta*, Nitticora, *Nycticorax nycticorax*, Airone guardabuoi, *Bubulcus ibis*, e Sgarza ciuffetto, *Ardeola ralloides*. Non è stata confermata la nidificazione dell'Airone rosso, *Ardea purpurea*, nei canneti della zona valliva ex Enichem, come verificato negli anni '90 del secolo scorso. Durante i periodi migratori l'area risulta particolarmente interessante in quanto sono osservabili concentrazioni importanti di laridi (Gabbiano comune, *Chroicocephalus ridibundus*, Gabbiano reale, *Larus michahellis*, Gavina, *Larus canus*, Gabbianello, *Hydrocoloeus minutus*, limicoli (in particolare Combattente, *Philomachus pugnax*, e piro piro *spp.*) e specie di anatidi (circa 5.000-10.000 Germani reali, *Anas platyrhynchos*, nel periodo autunnale). Nel periodo settembre-ottobre sulla riva sinistra dell'area è presente un imponente dormitorio di Storno, *Sturnus vulgaris*, composto da 10.000-60.000 individui. Nel periodo invernale sono presenti roost serali di Airone bianco maggiore, *Casmerodius albus*, Airone guardabuoi, *Bubulcus ibis*, Cigno reale, *Cygnus olor*, Colombaccio, *Columba palumbus*, Cormorano, *Phalacrocorax carbo*, Cornacchia grigia, *Corvus cornix*, Gazza, *Pica pica*, Gufo comune, *Asio otus*, Storno, *Sturnus vulgaris*, e Taccola, *Corvus*

monedula. (Tab. 3.). Nonostante nell'indagine 2009-2014 non siano state censite specie importanti dal punto di vista conservazionistico rilevate in passato, quali per es. Aquila anatraia maggiore, *Aquila clanga*, Aquila di mare, *Haliaeetus albicilla*, Moretta tabaccata, *Aythya nyroca*, (SPEC 1) e Pittima reale, *Limosa limosa*, Nibbio reale, *Milvus milvus*, Ortolano, *Emberiza hortulana*, e Spatola, *Platalea leucorodia*, (SPEC 2), l'area riveste un importante luogo di sosta e diversi ambienti trofici vengono utilizzati da diverse specie di uccelli durante i periodi migratori (per es. 5 ind. di Falco pescatore osservati contemporaneamente in caccia). Scomparse come nidificanti sia il Mignattino comune, *Chlidonias niger*, dalla metà degli anni '80 (BRICHETTI & MARTIGNONI, 1981) sia la Sterna comune, *Sterna hirundo*, dalla metà degli anni '90. La Sterna comune, a partire dalla metà degli anni '70 sino a metà anni '80, si era riprodotta nel sito utilizzando (ancora quando nella Vallazza era consentita l'attività venatoria) i tetti, mimetizzati con il carice, di alcuni capanni di caccia, inattivi durante il periodo della riproduzione, sistemati fra la vegetazione galleggiante che ricopre le acque aperte a sud del corso del fiume. Nel maggio del 1990, uno degli Autori N. G. e gli amici C. Sbravati e P. Gialdi, avevano costruito una zattera galleggiante, idonea ad ospitare la colonia di sterne precedentemente nidificante, che in effetti venne utilizzata per qualche anno da un numero di coppie variabile tra 10 e 30. Sono noti altresì due casi di presenza invernale di Tarabusino, *Ixobrychus minutus*, nel gennaio 2001 e fine dicembre 2014.

Indagini più mirate e frequenti, associate ad attività di inanellamento, avrebbero probabilmente permesso di contattare un maggior numero di specie. L'area, seppur riconosciuta ufficialmente come Riserva Naturale, non gode di una protezione adeguata, in quanto notevole è il disturbo causato dalle imbarcazioni che transitano e dalla pesca sportiva, che rappresentano certamente notevoli fattori di disturbo per la fauna selvatica, specialmente nella stagione autunnale e invernale, quando la ricchezza ornitica appare inferiore alle potenzialità dell'area.

Riteniamo comunque che l'attuale quadro delle conoscenze possa rappresentare un discreto punto di partenza per valutazioni di ordine gestionale e per la maggior valorizzazione dell'area. Per il futuro, auspichiamo un incremento delle indagini, importante per permettere di valutare più efficacemente il suo popolamento ornitico e per una sua più adeguata rivalutazione.

Ringraziamenti - Ringraziamo per i dati inediti forniti, Pierandrea Brichetti e Carlo Dicapi.

N.	SPECIE	FENOLOGIA	SPEC	ALLEGATO I
1	Airone bianco maggiore	M reg, W, B ?		X
2	Airone cenerino	M reg, W, B		
3	Airone guardabuoi	M reg, W, B		
4	Airone rosso	M reg, B irr	3	X
5	Albanella reale	M reg, W	3	X
6	Allodola	M reg	3	
7	Alzavola	M reg, W		
8	Balestruccio	M reg,	3	
9	Balia nera	M reg		
10	Ballerina bianca	M reg, W		
11	Ballerina gialla	M reg, W		
12	Beccaccino	M reg, W	3	
13	Beccafico	M reg	3	
14	Canapiglia	M reg, W	3	
15	Cannaiola comune	M reg, B irr		
16	Cannaiola verdognola	M reg, B		
17	Cannareccione	M reg, B irr		
18	Capinera	M reg, B, W irr		
19	Cardellino	M reg, B irr		
20	Cavaliere d'Italia	M reg, B irr		X
21	Cesena	M reg, W irr		
22	Cicogna bianca	M irr	2	X
23	Cigno reale	SB par, M reg, W		
24	Cinciallegra	SB par, M reg, W		
25	Cinciarella	SB par, M reg, W		
26	Civetta	SB	3	
27	Codone	M reg, W irr	3	
28	Codibugnolo	SB par, M reg, W		
29	Codirosso comune	M reg	2	
30	Codirosso spazzacamino	M reg, W		
31	Colombaccio	SB par, M reg, W		
32	Colombella	M reg, W irr		
33	Combattente	M reg	2	X
34	Cormorano	M reg, W, B ?		
35	Cornacchia grigia	SB		
36	Cornacchia nera	M irr ?, W irr ?		
37	Corvo comune	M reg		
38	Cuculo	M reg, B		
39	Cutrettola	M reg, B		
40	Fagiano comune	SB		

41	Falco di palude	M reg, W, B irr	3	X
42	Falco pecchiaiolo	M reg		X
43	Falco pellegrino	S, M reg, W		X
44	Falco pescatore	M reg, W irr	3	X
45	Fanello	M reg	2	
46	Fischione	M reg, W		
47	Fistione turco	M irr		
48	Fiorrancino	M reg, W irr		
49	Folaga	M reg, W, B irr		
50	Forapaglie castagnolo	M reg, W irr		X
51	Forapaglie comune	M reg		
52	Fringuello	SB par, M reg, W		
53	Frosone	M reg, W irr		
54	Gabbianello	M reg, W irr	3	X
55	Gabbiano comune	M reg, W		
56	Gabbiano reale	M reg, W		
57	Gallinella d'acqua	SB		
58	Garzetta	M reg, W, B		X
59	Gavina	M reg, W	2	
60	Gazza	SB		
61	Germano reale	SB par, M reg, W		
62	Gheppio	SB par, M reg, W	3	
63	Ghiandaia	SB par, M reg, W		
64	Gufo comune	M reg, W, B irr		
65	Gruccione	M reg	3	
66	Ibis sacro	M irr, W irr		
67	Lodolaio	M reg, B irr		
68	Lucherino	M reg, W irr		
69	Luì grosso	M reg		
70	Luì piccolo	M reg, W		
71	Luì verde	M reg	2	
72	Marangone minore	A	1	X
73	Martin pescatore	SB par, M reg, W	3	X
74	Marzaiola	M reg	3	
75	Merlo	SB par, M reg, W		
76	Mestolone	M reg, W	3	
77	Migliarino di palude	M reg, W, B irr		
78	Mignattino comune	M reg	3	
79	Moriglione	M reg, W	2	X
80	Moretta	M irr, W irr		
81	Nibbio bruno	M reg, B irr	3	X

82	Nitticora	M reg, B, W irr	3	X
83	Oca facciabianca	A		
84	Oca selvatica	M irr, W irr		
85	Pantana	M reg		
86	Passera d'Italia	SB	3	
87	Passera mattugia	SB	3	
88	Passera scopaiola	M reg, W		
89	Pavoncella	M reg, W	2	
90	Pendolino	M reg, W, B irr		
91	Peppola	M reg, W		
92	Pettirosso	M reg, W		
93	Picchio rosso maggiore	SB		
94	Picchio verde	SB	2	
95	Piccione domestico	SB		
96	Pigliamosche	M reg, B irr	3	
97	Piro piro culbianco	M reg, W irr		
98	Piro piro piccolo	M reg, W irr	3	
99	Pispola	M reg		
100	Poiana	M reg, W, B irr		
101	Porciglione	M reg, W, B irr		
102	Quattrocchi	M irr, W irr	3	
103	Regolo	M reg, W		
104	Rigogolo	M reg, B		
105	Rondine	M reg	3	
106	Rondone comune	M reg		
107	Rondone maggiore	M reg		
108	Scricciolo	M reg, W, B irr		
109	Sgarza ciuffetto	M reg, B	3	X
110	Smergo maggiore	M irr		
111	Smeriglio	M reg, W		X
112	Sparviere	M reg, W, B irr		
113	Starna	S (ripopolata)	3	
114	Starna comune	M reg		X
115	Starna maggiore	A	3	X
116	Storno	SB par, M reg, W	3	
117	Svasso maggiore	M reg, W		
118	Svasso piccolo	M irr, W irr		
119	Taccola	M reg, W		
120	Tarabusino	M reg, B irr	3	X
121	Tarabuso	M reg, W	3	X
122	Topino	M reg	3	

123	Tordo bottaccio	M reg, W		
124	Tordo sassello	M reg, W		
125	Tortora dal collare	SB		
126	Tortora selvatica	M reg, B	3	
127	Tuffetto	M reg, W, B irr		
128	Usignolo	M reg, B		
129	Usignolo di fiume	SB par, M reg, W		
130	Verdone	SB par, M reg, W		
131	Verzellino	M reg, W, B		
132	Volpoca	A		
133	Zafferano	A		
134	Oca egiziana *	A		

Tab. 1 - Specie rilevate durante il periodo di indagine (2009-2014). * Specie aufuga.

N.	SPECIE	FENOLOGIA	SPEC	ALLEGATO I
1	Albanella minore	M irr		X
2	Allocco	SB ?		
3	Aquila anatraia maggiore	A	1	X
4	Aquila di mare	A	1	X
5	Aquila minore	A	3	X
6	Averla piccola	M irr, B irr	3	X
7	Basettino	M irr, W irr, B irr		
8	Beccamoschino	M irr, B irr		
9	Corriere piccolo	M irr, B irr		
10	Falco cuculo	A	3	X
11	Mignattaio	A	3	X
12	Mignattino piombato	M irr	3	X
13	Moretta tabaccata	M irr	1	X
14	Pesciaiola	A	3	X
15	Piovanello comune	M irr		
16	Pittima minore	A		X
17	Pittima reale	M irr	2	
18	Piro piro boschereccio	M irr ?	3	X
19	Piviere dorato	M irr		X
20	Nibbio reale	A	2	X
21	Ortolano	M irr, B irr	2	X
22	Salciaiola	M irr		
23	Schiribilla	M irr ?		X
24	Spatola	A	2	X
25	Torcicollo	M irr, B irr	3	
26	Voltolino	M irr ?		X

Tab. 2 - Specie non rilevate durante l'indagine nel periodo 2009-2014.

Specie	N. Min. e Max di individui	Periodo di presenza	Roost/ambiente utilizzato
Airone bianco maggiore	5-45	settembre-febbraio	Pioppeto coltivato
Airone guardabuoi	10-150	settembre-marzo	Arbusteto
Cigno reale	5-87	settembre-gennaio	Superficie acquatica
Colombaccio	10-300	settembre-gennaio	Arbusteto
Cormorano	10-630	settembre-marzo	Filare di Pioppo nero
Cornacchia grigia	30-500	settembre-marzo	Pioppeto coltivato
Gazza	5-100	settembre-marzo	Filare di Pioppo nero
Gufo comune	3-12	novembre-marzo	Arbusteto
Storno	100-60.000	settembre-febbraio	Canneto-arbusteto
Taccola	10-100	settembre-marzo	Pioppeto coltivato

Tab. 3. Specie che hanno formato dormitori notturni, n. minimo e n. massimo di individui conteggiati e posatoi utilizzati.

BIBLIOGRAFIA

- BRICHETTI P. & MARTIGNONI C., 1981. Accertata nidificazione di Mignattino (*Chlidonias nigra*) sul Lago Inferiore di Mantova (Lombardia) ed attuale distribuzione in Italia. *Riv. ital. Orn.*, 1: 113-120.
- BRICHETTI P. & GARIBOLDI A., 1997. Manuale pratico di ornitologia. Edagricole – Edizioni Agricole, Bologna.
- BRICHETTI P. & FRACASSO G., 2013. *Ornitologia italiana Vol. 1*. Edizione elettronica riveduta e aggiornata. Oasi Alberto Perdisa Editore, Bologna.
- FASOLA M. & BRICHETTI P., 1984. Proposte per una terminologia ornitologica. *Avocetta* 8:119-125.
- FASOLA M. & ALIERI R., 1991. Andamento della popolazioni di Ardeidae nidificanti in Italia. *Supplemento alle Ricerche di Biologia della Selvaggina*, 16, 337-340.
- FASOLA M., ALBANESE G., ASOER, BOANO G., BONCOMPAGNI E., BRESSAN U., BRUNELLI M., CIACCIO A., FLORIS G., GRUSSU M., GUGLIELMI R., GUZZON C., MEZZAVILLA F., PAESANI G., SACCHETTI A., SANNA M., SCARTON F., SCOCCIANI C., UTMAR P., VASCHETTI G., & VELATTA F., 2007. Le garzaie in Italia, 2002, *Avocetta* 31: 5-46.
- FRACASSO G., BACCETTI N. & SERRA L., 2009. La lista CISO-COI degli uccelli italiani – Parte prima: liste A, B, C. *Avocetta* 33: 5-24.
- ZENATELLO M., BACCETTI N. & BORGHESI F., 2014. Risultati dei censimenti degli uccelli acquatici svernanti in Italia. Distribuzione, stima e trend delle popolazioni nel 2001-2010. ISPRA, Serie Rapporti, 206/2014.